La famiglia Agnelli decisa a riprendersi la presidenza della Juventus?

Boniperti smentisce: «Non so nulla, il resto sono solo chiacchiere»

Secondo le indiscrezioni uno dei figli dei padroni della FIAT dovrebbe sedere sulla poltrona presidenziale di Galleria San Federico - Un ritorno al timone dopo tredici anni

Calcio

Dalla nostra redazione

TORINO — È dal 1972, un anno dopo l'ingresso di Boniperti alla presidenza della Juve, che si parla della sua sostituzione. Ad ogni stagione la notizia ha l'effetto di una bomba. Ma si dà il caso che siano passati 13 anni e nulla è mutato in galleria San Federico. Ma la stirpe degli Agnelli si appresterebbe a riprendere il «bastone» presidenziale della Juventus. Nella sede della società, Giampiero Boniperti compila le prime bolle di trasporto in vista del definitivo trasloco degli effetti personali alla Sisport. È quanto si desume dagli articoli apparsi l'altro ieri su due quotidiani (Il Giornale e Stadio-Corriere dello Sport) che affacciano l'ipotesi di un avvicendamento ai vertici della società bianconera.

«Secondo ambienti vicini alla Fiat (e solitamente ben informati), — scrive il redattore del Corriere dello Sport — la famiglia Agnelli sta preparando il suo gran ritorno al comando della Juve: se Boniperti se ne va esiste la possibilità di una politica-ponte (in questo caso sarebbe l'avvocato Vittorino Chiusano, attuale vicepresidente) in attesa che Giovanni Agnelli jr., figlio del dottor Umberto, sia pronto ad assumere la presidenza». Identico lessico usa il giornalista di Milano, l'unica differenza sta nel nome «in pectore»: in questo caso si tratterebbe di Edoardo Agnelli, figlio primogenito di Gianni, mentre la soluzione ponte investirebbe la figura di Roberto Bettega, non appena questi finirà il «seminario» canadese con il Blizzard di Toronto. Quanto si prospetta, in effetti, è realistico. La famiglia Agnelli, nei lunghi periodi di interregno della Juventus, ha demandato la conduzione della società a personaggi legati a filo diretto con il gruppo Ifi-Fiat; in altri termini, le candidature e le successioni si sono sempre esplicate attraverso vie interne, mutando solo di segno politico con la presenza di aristocratici, nel periodo d'anteguerra e di dirigenti d'industria dal '45 in avanti, quasi a sublimare il passaggio formale dalla monarchia ad una repubblica presidenziale. La grafia degli Agnelli compare nei documenti ufficiali della Juventus nel 1924, anni in cui sale alla presidenza Edoardo Agnelli, figlio del senatore del regno Giovanni Agnelli. È un epopea magica per le sorti bianconere poiché Edoardo Agnelli spessisce la sua presenza con la conquista di cinque scudetti consecutivi nel famoso quinquennio '30-'35. Scomparso Edoardo nella metà degli anni 30, a fatalità o fortuita combinazione vogliono che la Juventus entri in una parabola discendente che la vedrà soltanto quindici anni dopo, nel campionato 1949-1950, nuovamente leader della classifica. Ed in quella formazione vincente, che conquista l'ottavo scudetto della sua storia, compare l'uomo che legherà i suoi destini allo «charme» bianconero, quel Giampiero Boniperti poco più che ventenne, già titolare della maglia azzura con la quale aveva esordito nel 1947, nel periodo aureo del grande Torino. E la storia, si sa, gioca strani scherzi, se pensiamo che l'anno prima Giovanni Agnelli impossibilitato a far praticantato alla Fiat per la presenza del professor Valletta, rinverdiva la stirpe degli Agnelli sul ponte di comando del giocattolo di famiglia. Gianni Agnelli resterà alla Juventus fino al 1954, in attesa che il fratello Umberto maturi le proprie ambizioni che diverranno palesi l'anno successivo, prima con la gestione di commissario straordinario e, successivamente, con la presidenza della società, carica che manterrà fino al 1962, dodici mesi dopo l'abbandono dell'attività agonistica di Boniperti. Insomma storie incrociate e parallele, esistenze dipendenti e interdipendenti dei protagonisti imbilottati nel «pathos» della Juventus. Ma Giampiero Boniperti cosa dice di tuttociò. Lasciamo la parola a questo presidente che dal 13 luglio 1971 ha «depositato» nella vetrina della «vecchia signora» otto scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa delle Coppe, due Coppe Italia e la Supercoppa.

«Non so nulla. Mi riesce davvero difficile smentire le astrazioni. Le uniche persone depositarie della verità evidentemente sono i due giornalisti che hanno proposto la notizia». Vien da pensare che Boniperti sia stanco è l'unica ipotesi plausibile. Ma un cronista da circa 40 anni sulla piazza di Torino ha esclamato: «Boniperti stanco? Non scherzare, quello non si stanca mai!».

Michele Ruggiero

Nella foto: BONIPERTI

Al giocatore é stato assicurato che se tutto andrà bene potrà ritornare a giocare tra 7-8 mesi

Antognoni: nuovo intervento a Zurigo?

Non è stata ancora fissata la data dell'operazione - Anche Calandriello aveva dato lo stesso suggerimento
La visita effettuata dal professor Schriber che operò Desolati nel 1978 - La felicità di Ferruccio Valcareggi

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Giancarlo Antognoni potrà tornare a giocare al calcio. La confortante notizia gli è stata comunicata ieri, a Zurigo, dal professor Adams Schreiber, primario del reparto di ortopedia nella clinica Balgrist. Il chirurgo, lo stesso che nel 1978 operò Desolati, che rimase vittima dello stesso incidente di Antognoni, dopo aver controllato attentamente le radiografie e le stratigrafie fatte presso l'Istituto Ortopedico Toscano, ed ascoltata la relazione del dottor Pini, aiuto del professor Calandriello, il chirurgo che operò Antognoni nel febbraio scorso dopo l'incidente con il terzino, Pellegrini, della Sampdoria, ha dichiarato che lo sfortunato capitano della Fiorentina per tornare a giocare dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento chirurgico. Il professor Schreiber ha precisato che Antognoni, dopo il nuovo intervento operatorio alla gamba destra (nell'incidente riportò la frattura esposta comminuta della tibia e del perone) dovrà rimanere fermo almeno settemotto mesi, il che significa che il giocatore, in pratica, dovrà saltare anche gran parte del prossimo campionato.

Quando Antognoni sarà operato e da chi sarà operato non è stato ancora deciso. Claudio Desolati, che attualmente gioca nel Siena, quando riportò la frattura della tibia e del perone fu operato prima dal professor Calandriello e qualche mese dopo dallo stesso Schreiber. Desolati prima di passare al Siena ha giocato in diverse squadre di serie A e di serie B. Da fare presente che lo stesso Calandriello, visto che Antognoni, dopo avergli tolto la piastra di argento, non migliorava, aveva fatto presente alla Fiorentina che il giocatore avrebbe dovuto sottoporsi a nuovo intervento operatorio. Da ricordare che quando Antognoni, dopo il fortuito scontro con il difensore della Fiorentina, fu portato in sala operatoria i medici, trattandosi di una frattura esposta comminuta, non sapevano da che parte iniziare per tentare di ricostruire la parte dell'arto infortunato. Per questo fu deciso, dopo un primo momento, l'applicazione della piastra d'argento che serve per la formazione del callo osseo. Solo che le condizioni di Antognoni, nonostante il lavoro in palestra e sul campo non miglioravano: le fasce muscolari, anche per alimentazione, inadeguata non tornavano alla normalità e il giocatore non aumentava di peso. Da qui la decisione di sottoporre il giocatore ad una visita specialistica da parte del professor Schreiber che, come abbiamo accennato, è un grande esperto della materia.

Inoltre va ricordato che anche Mariani (21 anni) centravanti del Torino che riportò le stesse fratture di Antognoni è stato operato due volte prima di tornare a giocare. La notizia si è subito propagata tra i tofosi e i sostenitori della Fiorentina. Ferruccio Valcareggi, che si trovava in sede nel momento stesso che il medico sociale dottor Franco Latella, da Zurigo, forniva le notizie al direttore generale della Fiorentina Tito Corsi, ha dichiarato: «È una notizia importante, non solo per il giocatore e per la famiglia anche per la stessa Fiorentina. Conoscendo il giocatore sono convinto che non avrà alcun problema a sottoporsi ad un nuovo intervento operatorio e a ricominciare la preparazione. Antognoni è la bandiera della Fiorentina». Il capitano viola accompagnato dalla moglie Rita, dal presidente della Fiorentina Pontello e dai medici Latella e Pini è rientrato a Firenze da Zurigo nella tarda serata.

Loris Ciullini

Il giovedì nero di Banco e Granarolo

Dimenticare la finale (e anche di piangere)

La Federazione e certi atteggiamenti irresponsabili del pubblico

Basket

Assediato da provocatori in grigio, angosciato da visioni apocalittiche, Valerio Bianchini, allenatore del Bancoroma non si smentisce: la sua squadra ha giocato male?, alcuni suoi giocatori lo hanno tradito nei momenti chiave della partita? La colpa è di due provocatori travestiti da arbitri e di tutti i Grandi Vecchi della Federazione internazionale basket («o tutti gli arbitri sono in malafede o qualcosa non va nella gestione arbitrale della Fiba» recita Bianchini). Insomma, secondo antica cultura sportiva italiana le sconfitte non le sappiamo proprio accettare; così se il Real Madrid sbanca il Palaeur, come regolarmente ha fatto giovedì sera, e dalle tribune piove di tutto sul lucido parquet ecco che i commenti della notte e del giorno dopo sono quasi tutti tesi a identificare i Grandi Colpevoli mentre per commentare questo pericolosissimo atteggiamento del pubblico (che nel basket si sta trasformando in abitudine) ecco, riportata dall'Ansa, una frase del solito Bianchini: «Il pubblico ha contestato in modo incivile, ma ha capito benissimo quello che stava succedendo in campo». Come dimostrazione di preveggenza non c'è male: adesso speriamo solamente che fiocchino squalifiche e che siano pesanti, nell'illusione che anche la Federazione italiana si renda conto della situazione e incominci a intervenire adeguatamente anche per quanto riguarda il campionato italiano: la filosofia dell'impunità ha sempre provocato danni enormi.

Ma giovedì è stato un giovedì nero non solo per il Bancoroma (che adesso dovrà faticare non poco per conquistarsi il diritto di giocare la finalissima di Coppa dei Campioni) ma anche per i bolognesi della Granarolo. Villalta e soci hanno buttato a mare una possibile vittoria contro il Maccabi di Tel Aviv nel giro di sette minuti: la squadra si è bloccata, sono andati in tilt cervello e muscoli e per quest'anno la Coppa dei Campioni è praticamente finita.

Certo, teoricamente, esistono ancora possibilità (basta vincere tutte le partite che restano ottenendo differenze canestri positive per i doppi confronti) ma sulla scorta di quello che si è visto l'impresa è decisamente disperata. A Tel Aviv non sono mancati segni di ripresa, la squadra sinché hanno tenuto gambe e nervi, è stata vincente (nessuno può permettersi di sottovalutare incidenti e menomazioni fisiche di giocatori molto importanti quali Bonamico, Van Breda e Brunamonti) ma il lavoro da fare è ancora lungo. Il bravo Bucci non può rimettere in sesto il delicato meccanismo della Granarolo (un meccanismo particolarmente bilanciato che necessita un buon funzionamento di tutti i componenti, nessuno escluso) in tempi troppo brevi. La squadra, che ha pur superato il momento peggiore, ha bisogno di fatica e pazienza per ritornare ad essere la potente macchina da canestri che abbiamo conosciuto lo scorso anno e i tempi della Coppa dei Campioni sembrano troppo brevi per i bolognesi.

In definitiva giovedì sera la grande illusione del basket italiano pare proprio svanita: dal sogno di una finalissima tutta italiana ecco prospettarsi concretamente la possibilità di una finalissima senza nessuna squadra italiana. Naturalmente le spiegazioni definitive per questo non previsto accadimento ce le fornirà Valerio Bianchini...

Ecco i risultati delle coppe europee di questa settimana:
COPPA CAMPIONI — Bancoroma-Real Madrid 85-88; Maccabi-Granarolo 90-76; Cibona-Armata Rossa 95-77. **CLASSIFICA**: Maccabi 8 punti; Banco, Cibona e Real 6; Armata Rossa 4; Granarolo 2. (Maccabi e Armata Rossa una partita in più).
COPPA KORAC: Simac-Fenerbache 103-95; Orthez-Ciaocrem 82-66.

s. t.

Solo 138 gli equipaggi sulle strade del Principato

«Monte», rally dimezzato Favorite Audi e Peugeot

Senza le quattro ruote motrici, Lancia in difficoltà sulla neve

Automobilismo

È un rally dimezzato: Solo 138 partenti oggi sugli abituali 260 che avevano preso parte alle 52 precedenti edizioni del celebre «Monte». La colpa delle numerose defezioni è da addebitarsi alla lotta tra la Fisa (Federazione internazionale sport dell'auto) e l'Automobile club monegasco che ha resa incerta — fino ai primi di gennaio — la partenza del rally più famoso del mondo. Una lotta scoppiata per motivi di diritti televisivi in formula 1 e che aveva coinvolto anche la corsa sulle strade innevate del Principato. È dovuto intervenire anche il ministro francese dello sport perchè dopo 52 anni il rally non si interrompesse.

L'incertezza, comunque, non solo ha pesato sul numero dei partecipanti (molti dei quali sono privati in grado di sborsare dai 50 ai 200 milioni), ma anche sull'organizzazione dei grossi team che iscrivono alla corsa quattro vetture e mettono in preventivo un miliardo di spesa. La Lancia, ad esempio, parteciperà solo con due macchine guidate rispettivamente da Toivonen e Biason (gli altri piloti del team torinese, Alen e Bettega, sono impegnati in Kenia e sulla Costa Brava). D'altra parte, la Lancia ha poche possibilità per imporsi nel rally di Montecarlo. Le mancano vetture con ruote motrici che hanno, invece, i suoi più pericolosi concorrenti: Audi e Peugeot. E sulle strade innevate del Principato è impossibile essere competitivi senza le quattro ruote che grattano insieme l'asfalto. A Torino, su questo, non hanno dubbi. Dice, infatti, Toivonen: «Se sul percorso ci sarà sempre neve, faremo le comparse. Se invece troveremo asciutto, possiamo inserirci nelle primissime posizioni». Solo a metà anno la Lancia metterà in strada la nuova Delta S4 a quattro ruote motrici.

Favorite, quindi, Audi e Peugeot. Per i tedeschi, come per la Lancia, due sole vetture guidate dal «re» del Montecarlo, Walter Rohrl, e dal campione in carica, Stig Blomqvist. «Le nostre Quattro devono, purtroppo, ancora crescere — precisa Rohrl — mentre le Peugeot sono nel pieno della forma. Sono le vetture francesi le favorite». Le Peugeot 205 Turbo 16 saranno presenti al via con Ari Vatanen, Timo Salonen e Bruno Saby.

Oggi, quindi, partiranno da varie località europee (Sestriere, Losanna, Parigi, Saint-Etienne, Bad Homburg e Barcellona) i 138 concorrenti. Il rally terminerà venerdì alle ore otto a Montecarlo. I chilometri da percorrere sono 837 e 33 le prove speciali.

s. c.

Il Coni ha nominato la Commissione

Per il Palasport partita l'indagine

Una commissione nominata dal Coni provvederà agli accertamenti tecnici necessari ad individuare cause ed entità dei danni subiti dal Palazzo dello Sport di Milano in seguito alle recenti eccezionali nevicate abbattutesi sul capoluogo lombardo. Lo ha comunicato ieri Franco Carraro al termine della riunione della Giunta esecutiva del Coni che ai danni provocati dalla neve agli impianti milanesi ha dedicato buona parte del suo tempo.

Della commissione fanno parte il prof. Leo Finzi ed il prof. Giulio Ballio, rispettivamente ordinario di scienza delle costruzioni ed ordinario di costruzioni in acciaio alla facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano, l'ing. Guida per conto del Coni, un rappresentante dei vigili del fuoco di Milano ed uno dell'Ufficio tecnico erariale.

«Vorremmo arrivare il prima possibile ad iniziare i lavori per concluderli nel minor tempo possibile — ha detto Carraro — e non vorremmo perciò che gli accertamenti procurassero ritardi. Le parti interessate sono tre, noi del Coni, la Condotte d'acqua come ditta costruttrice e la Società Assicuratrice Toro. Se riusciremo in tempi rapidi a fare una "fotografia" della situazione le eventuali future discussioni potrebbero anche andare avanti senza intralciare i lavori di ripristino».

In merito alla vicenda del Palazzo dello Sport milanese, Carraro ha voluto anche sgombrare il campo da alcune inesattezze precisando termini di costi e di rapporti con il Comune di Milano: «Fino al 1999 — ha detto — il palazzo sarà di proprietà del Coni e di sua gestione. In base alla convenzione, alla scadenza il Coni potrà liberamente scegliere di lasciare che il palazzo passi al Comune (in cambio del 50 per cento della valutazione commerciale fatta a quel momento da una commissione) o di chiedere il rinnovo per altri 29 anni. In tal caso, al termine l'impianto passerebbe al Comune a titolo gratuito».

«Quanto ai costi — ha precisato Carraro — il Coni pagò all'epoca cinque miliardi e mezzo di lire ed è ancora in piedi una contestazione con la Condotte d'acqua in merito a richieste di revisione prezzi. Il Coni ha fatto una valutazione di circa due miliardi, la ditta invece ne ha calcolati sei». «Si vedrà di cogliere l'occasione di questi lavori — ha concluso Carraro in merito al Palazzo dello Sport — per apportare all'impianto quelle migliorie che si sono mostrate necessarie».

Tempi brevi sono stati auspicati dalla giunta anche per le riparazioni al Velodromo Vigorelli mentre, sempre in tema di impianti sportivi, è stata approvata in linea di massima la procedura per l'ammodernamento ed il potenziamento dello Stadio Olimpico di Roma: Carraro ha parlato di appalto concorso per opere in concessione ma i particolari vanno ancora definiti con gli altri enti interessati.

De Zolt: perché in 3ª frazione?

Un «argento» da favola che poteva essere «oro»

Intervento del professor Conconi. A Maria Epple lo slalom di Arosa dove Quario e Magoni chiudono al sesto e decimo posto

Sci

La medaglia d'argento dei fondisti azzurri a Seefeld è una favola splendida. Eppure se la riguardiamo con calma, facendo scorrere nella mente il film della gara, ci si può perfino rammaricare che non sia stata d'oro. Perché mi son chiesto, non hanno fatto correre a Maurilio De Zolt la quarta frazione? Ho avuto la risposta: per via di un atto umanitario. I tecnici hanno voluto evitare al veterano di mille battaglie lo *stress* dell'ultima frazione. Ne sarebbe uscito prosciugato senza più aliti da spendere sui 50 chilometri di domani. Giuseppe Ploner non se la cava bene nelle volate, maestoso e potente non sa spingere con la rabbia che ci vuole nelle *bagarres*. Avrei pagato qualcosa per assitere a una volata tra Ove Aunli e Maurilio De Zolt, roba da *thrilling*, da foto da destinare ai libri della storia del fondo.

Non si riesce però ad assaporare come si vorrebbe la gioia per le splendide imprese degli azzurri. E infatti i nostri amici francesi e svizzeri si dilettano a gettare, tra la sincera ammirazione-invidia, anche il sospetto. E spiegano che nei successi indubbi e strepitosi c'è la mano magica del professor Francesco Conconi e delle sue emoautotrasfusioni. Ne abbiamo parlato con l'uomo chiamato in causa al quale certamente il fondismo azzurro deve molto ma non nel modo che dicono i francesi e gli svizzeri. «Emoautotrasfusione? Non si stancheranno mai, temo, di vedere nei risultati (per loro) imprevisti la perversione delle cose misteriose e proibite. Perchè non provano un po' a *guardare* i *test* che facciamo a Ferrara? Il *test* in sé non vuol dire niente. Ma c'è una cosa importante che vale e produce le cose che contano: farsi le domande e cercare di dare le risposte. I *test* sono domande e risposte. I *test* ci aiutano a far emergere le qualità degli atleti, a esprimere il meglio che hanno. I *test* sono studio e fatica e non racchiudono niente di perverso o di magico. Non uso l'emoautotrasfusione per far andare in fretta gli atleti. Lo ripeto: l'emoautotrasfusione non è che una forma di terapia utilizzata quando serve. Purtroppo si sa molto poco di queste cose e del *doping* in genere e se ne parla e scrive a sproposito».

Ecco, il *mistero* è tutto lì. Il mistero è che non ci sono misteri, a meno che non si vogliano definire misteri le cose che non si capiscono (o che non si vogliono capire).

Oggi a Seefeld è in programma la corsa delle donne sui 20 chilometri e con Francesco Conconi azzardo un pronostico: Guidina Dal Sasso sesta. «Sesta? Io credo che arriverà tra le prime cinque».

E passiamo a un altro sci, quello alpino. Ieri a Davos su una pista tremenda, irregolare e con poca neve, le ragazze hanno corso l'ultimo slalom prima dei Campionati del Mondo. Ha vinto la simpatica e ridente tedesca federale Maria Epple grazie a una prima *manche* prodigiosa. La tedesca ha mantenuto un centesimo di vantaggio su Tamara McKinney autrice di una seconda discesa impeccabile su un tracciato scorrevole e assai più facile del primo. Ma la novità straordinaria dello slalom svizzero sta nel settimo posto di Michela Figini. La ragazza elvetica sta diventando grande anche tra i pali stretti. Al termine della prima *manche* era terza, poi ha ceduto qualcosa alle specialiste. Se Michela vincerà la combinata avrà vinto la Coppa del Mondo con più di due mesi di anticipo. Maria Rosa Quario si è piazzata sesta e Paoletta Magoni — lievemente infortunata — decima. Daniela Zini, troppo aggressiva, è ruzzolata sul primo insidioso e maligno percorso.

Remo Musumeci

Brevi

Il 23 febbraio il «mondiale» Spinks-Sears

L'attuale campione del mondo dei pesi massimi Michael Spinks, affronterà il 23 febbraio, titolo in palio ad Atlantic City lo sfidante David Sears.

Lascia metà eredità alla squadra del cuore

Un ingegnere brasiliano Luis Osvaldo Teixeira, deceduto il 21 dicembre scorso, ha lasciato metà dei suoi beni (circa 600 miliardi) al Bangù di Rio de Janeiro, squadra di cui era tifoso. La decisione è contenuta nel testamento che è stato aperto ieri. Scapolo e senza eredi Teixeira ha lasciato l'altra metà dei suoi beni ad amici e istituzioni di carità. Il presidente del Bangù appena appresa la notizia ha dichiarato che ora la sua è la società calcistica più ricca del brasile, in grado di acquistare in blocco tutta la nazionale carioca.

Eloi subito in campo con il Botafogo

L'ex giocatore del Genoa, il brasiliano Eloi, farà domani il suo esordio nel campionato brasiliano nelle file del Botafogo. L'allenatore Vieira lo ha giudicato nelle condizioni ideali di scendere in campo.

Oggi l'anticipo Yoga Bologna-Indesit Caserta

Oggi si gioca a Bologna l'anticipo di campionato tra Yoga Bologna e Indesit Caserta. Si gioca alle 20,30, differita TV su Raidue alle 23,10 circa.

Morto Guido Berardelli

Colpito da congestione cerebrale è morto la scorsa notte il dottor Guido Berardelli, per lunghi anni presidente dell'Unire e numero uno dell'ippica italiana.

Illegale lo sciopero dei calciatori argentini

Il ministero del Lavoro ha dichiarato illegale lo sciopero dei calciatori argentini in corso da una settimana. Il comitato di lotta dei calciatori ha risposto, annunciando che l'agitazione continuerà a tempo indeterminato. La decisione permetterà alla società di citare i calciatori per rottura del contratto, se non riprenderanno subito gli allenamenti.

Totocalcio

Atalanta-Juventus	x2
Avellino-Inter	x21
Como-Roma	x21
Lazio-Udinese	1
Milan-Fiorentina	1x
Sampdoria-Napoli	x
Torino-Cremonese	1
Verona-Ascoli	1
Arezzo-Pisa	x
Catania-Cagliari	1
Cesena-Bologna	x2
Padova-Taranto	1
Pescara-Bari	x2

Totip

PRIMA CORSA	1x
	11
SECONDA CORSA	1x
	xx
TERZA CORSA	x1x
	2x1
QUARTA CORSA	1x
	x2
QUINTA CORSA	1x
	x2
SESTA CORSA	1x2
	xx1

Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Pisa

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Pisa procederà prossimamente all'appalto, mediante licitazione privata, dei seguenti lavori di edilizia residenziale pubblica finanziati coi fondi messi a disposizione dall'ANIA in attuazione degli accordi stipulati fra le Regioni e le OO SS dei lavoratori delle Assicurazioni:

Comune di Cascina, fraz. S. Frediano e Settimo. Costruzione in unico lotto di due edifici per complessivi n. 24 alloggi
Importo presunto a base d'appalto L. 1.400.000.000 di cui L. 1.100.000.000 cat. 2ª ANC, L. 60.000.000 cat. 5ª a) ANC, L. 60.000.000 cat. 5ª b) ANC, L. 30.000.000 cat. 5ª c) ANC, L. 100.000.000 cat. 5ª f) ANC, L. 50.000.000 cat. 5ª g) ANC.

I lavori saranno aggiudicati secondo il criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 8 agosto 1977 n. 584
Il tempo di esecuzione è stabilito in 15 mesi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori
Le Imprese interessate potranno chiedere di partecipare alla gara inviando domanda in carta legale redatta in lingua italiana, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo IACP di Pisa, via E. Fermi n. 4, 56100 Pisa.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata.
1) della dichiarazione di insussistenza della cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584 così come modificato dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1.
2) delle dichiarazioni attestanti i requisiti di cui alle lettere a) e c) dell'art. 17 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e di cui alle lettere b) ed e) dell'art. 18 della legge medesima.
3) del certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la categoria 2ª, classe di importo 6ª od oltre

Nel caso di Imprese riunite le dichiarazioni e certificazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capogruppo anche alle imprese mandanti
Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti alle Imprese prescelte entro il 28 febbraio p.v.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato inviato in data odierna all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee

Pisa, 19 gennaio 1985

F.to IL PRESIDENTE **Giuliano Consani**

CITTÀ DI COLLEGNO

Avviso di licitazione privata

Ai sensi della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche Collegno. Polisportivo Bendini, Piazza Che Guevara. AMPLIAMENTO COMPLESSO POLISPORTIVO A. BENDINI - 1° LOTTO.

Importo a base d'asta L. 1.314.327.078.

Termine di esecuzione lavori: 180 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna. Possono candidarsi anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della summenzionata Legge n. 584 e successive modifiche. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta da bollo, dovranno pervenire ai sensi dell'articolo 10 della citata Legge n. 584 entro il 18 febbraio 1985 all'Ufficio protocollo della città di Collegno - Segreteria Generale - Piazza della Repubblica, 10093 Collegno - Italia, a mezzo posta ovvero in corso particolare. Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando. Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (o documento equivalente per i Paesi CEE) per la categoria 2 e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto; che i concorrenti non si trovino in alcuna delle circostanze di cui all'articolo 13 della citata Legge n. 584, come modificato dall'articolo 27 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1; possesso delle referenze di cui alle lettera a) e c) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) ed alle lettere b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della Legge n. 584. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta più vantaggiosa sul prezzo a base d'asta ai sensi dell'articolo 1, lettera a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, accettando anche offerte in aumento sin dal primo esperimento di gara. Informazioni su deliberazioni, capitolato, documenti complementari presso la Segreteria generale, ufficio contratti, piazza della Repubblica, Collegno, tel. 001 - 786363. Le richieste di invito non saranno vincolanti per l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna.

Collegno, 21 gennaio 1985

IL SEGRETARIO GENERALE Comm. prof. D. De Petris
IL SINDACO Luciano Manzi